

BOOK SUMMARY

VIETATA OGNI RIPRODUZIONE E/O DIFFUSIONE ANCHE IN FORMA PARZIALE ©



Questo ebook è un estratto di un libro già pubblicato

L'AUTORE



Stefano Greco opera sul mercato della Consulenza aziendale, della Selezione e della Formazione dal 1992, vivendo da Imprenditore tutti gli aspetti riferiti sia alla vendita di Servizi a Privati ed Imprese, sia alla gestione delle persone.

Autore di libri ed articoli specialistici, ha sviluppato competenze specifiche nella Consulenza organizzativa, nella Selezione, nella Valutazione e nella Formazione manageriale e commerciale.

L'autore è intervenuto in oltre 70 organizzazioni, nel settore privato e della Pubblica Amministrazione, svolgendo più di 1200 interventi formativi in aula, in outdoor e con la metodologia del coaching.

Oltre ad *Umore & Management*, con Franco Angeli ha pubblicato "La formazione come palestra della professionalità. Guida pratica all'utilizzo delle attività formative per le Persone e le Organizzazioni", Milano, 2007.

E' iscritto all'Albo degli Psicologi della Regione Lazio ed è Responsabile Olympos Roma.



Olympos Group srl è una società di consulenza e formazione commerciale, marketing e manageriale.

Si caratterizza per un approccio pragmatico al raggiungimento degli obiettivi del Cliente sintetizzato nel payoff: "Il valore di un'idea sta' nel metterla in pratica" (www.olympos.it).

Per contattare l'autore:

Cellulare: 3403881451

E-mail: stefano.greco@olympos.it

BUONA LETTURA!

Indice

Prefazione , di <i>Claudio Pasini</i>	Pag. 9
Introduzione	pag. 13
1. Leader sapiens, leader ridens	pag. 19
1.1 L'umorismo e le sue manifestazioni	pag. 23
1.1.1 Il Sentimento del Contrario	pag. 28
1.1.2 La Comicità e l'Ironia	pag. 31
1.1.3 La Satira	pag. 35
1.1.4 Il Grottesco	pag. 38
1.1.5 Il Paradosso	pag. 39
1.1.6 La Caricatura	pag. 40
1.1.7 Il Non Senso, il Demenziale ed il Dry Humor	pag. 41
1.1.8 Una sintesi concettuale	pag. 42
2. Quando l'umorismo manca	pag. 45
3. Lo stato dell'arte	pag. 53
2. Uumorismo e Management: la strana coppia	pag. 59
1 Il benessere delle Persone e delle Organizzazioni	pag. 59
2 Esplorando i meandri neurochimici del buon umore	pag. 67
3 Una centrale nucleare sotto un giardino fiorito	pag. 70
4 Il Wellness Manager	pag. 77
3. Tecniche per sviluppare l'umorismo	pag. 82
1 Essere attori di se stessi	pag. 85
2 Il modellamento	pag. 90
3 Lo storytelling	pag. 93
3.1 Esercitazioni di Storytelling	pag. 96
4 Rottura e distensione	pag. 101
5 Lo specchio	pag. 103
4. Una leadership a colpi di sorriso	pag. 104
1 Dall'etichetta all'etica	pag. 104
2 Obiettivo serenità	pag. 108
3 Per una nuova concezione del lavoro e della vita	pag. 111
Appendice: I Risultati della ricerca Olympos Group 2005 – 2006	pag. 118
Glossario umoristico	pag. 135
Bibliografia	pag. 139
Webgrafia	pag. 141
Ringraziamenti	pag. 142

1. PERCHE' UN LIBRO SU UMOREISMO & MANAGEMENT

La genesi del libro affonda le sue radici nella pratica professionale di Consulente aziendale che ogni giorno mi porta a contatto diretto con persone e organizzazioni e in un'indagine che abbiamo svolto, come Olympos Group, sul rapporto tra umorismo e management su un campione di manager e professional su tutto il territorio nazionale. L'osservazione e lo studio dei contesti organizzativi e del mercato, uniti all'ascolto delle persone, mi hanno fatto giungere alla conclusione che oggi il sorriso sul lavoro è pericolosamente in via di estinzione. Da qui il desiderio di offrire un contributo di "positività", in termini di riflessioni sul rapporto tra Umorismo e Management, come antidoto a questo vischioso marasma di incertezza diffuso tra le persone nelle aziende e più in generale nelle comunità in cui viviamo. E' un testo pensato soprattutto per tutti coloro che ricoprono ruoli manageriali ed hanno quindi dirette responsabilità nella gestione delle persone.

Il carattere innovativo del libro è l'approfondimento dell'umorismo inteso sia come risorsa psicologica e comunicativa, sia come vera e propria chiave interpretativa di alcune situazioni organizzative nelle quali la leadership è chiamata ad esprimersi con un valore aggiunto che faccia realmente la differenza tra mediocrità ed eccellenza.

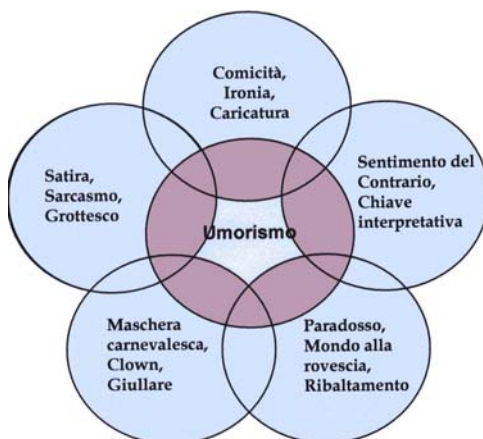
In questi tempi di abuso degli strumenti normativi sulla flessibilità, di mobbing, di lavoratori a progetto e di pseudostagisti, sorridere e far sorridere non è impresa facile.

Proprio per questo, il libro vuole lanciare l'ultima sfida – in ordine di apparizione nella letteratura e nelle prassi manageriali – a chi oggi desidera sviluppare una leadership di successo: combattere la demotivazione, l'improduttività, l'abulia commerciale, l'immobilismo professionale, la stasi del pensiero, l'inerzia psicologica, a colpi di sorriso; ma non un sorriso manipolativo, di circostanza o sintomo di isterismo: ci riferiamo ad un inequivocabile segnale di autenticità e benessere, di energia contagiosa, di spessore umano e professionale.

2. LEADER SAPIENS, LEADER RIDENS

Ragionare di umorismo nelle organizzazioni non è impresa da poco, soprattutto perché l'humus privilegiato in cui può essere coltivato e sviluppato è costituito da una cultura d'impresa caratterizzata da un'elevata intelligenza emotiva, ossia da quel prezioso crogiuolo di elementi essenziali come l'etica, l'attenzione concreta e costante verso il benessere delle persone, un sistema di sviluppo delle competenze al passo con i tempi, la responsabilità sociale e ambientale.

3. IL CONCETTO DI UMOREISMO



Possiamo configurare (fig. 1) il nostro oggetto di indagine come una caratteristica umana poliedrica, complessa, articolata su più livelli psicologici ed emotivi, i cui confini tra le sue diverse manifestazioni sono molto labili.

Fig. 1 Schema delle diverse manifestazioni dell'umorismo.

4. L'UMORISMO IN AZIENDA E L'AZIENDA NELL'UMORISMO

L'umorismo è la risorsa che può aiutare il manager a sentirsi a proprio agio nell'affrontare i paradossi che caratterizzano il nostro tempo come ad esempio:

elaborare strategie e navigare a vista, guardare al futuro e lavorare sul contingente, agire con rapidità e riflettere con ponderazione, ricercare innovazione e scontrarsi con i vincoli di realtà, modificarsi e salvaguardare la propria identità, sapersi adattare e nel contempo anticipare i successivi cambiamenti.

5. QUANDO L'UMORISMO MANCA

Quando l'umorismo manca, viene meno quella capacità di sdrammatizzare che rende il nostro Io refrattario alla negatività, alla frustrazione e alla rabbia. Uno spirito privo di humor si inaridisce diventando presto facile preda di insicurezze e/o atteggiamenti maniacali, come ad esempio nel perfezionismo.

L'umorismo facilita l'eliminazione di rigidità e paraocchi che possono impedire al leader di captare i segnali – forti o deboli che siano – provenienti da collaboratori, colleghi, clienti, concorrenti, mercato, famiglia, amici.

Il lavoratore che si sente cittadino di un'organizzazione lo possiamo riconoscere in commenti di questo genere:

- “Mi trovo bene nel mio ambiente di lavoro”
- “Mi sento fortunato a lavorare per...”
- “Non poteva capitarmi di meglio, con i tempi che corrono...”
- “L'azienda ci tratta bene”.
- “E' un'azienda che mette in regola tutti”

Quante sono le persone che di recente abbiamo ascoltato parlare in questo modo della loro organizzazione?

6. UMORISMO & MANAGEMENT: LA STRANA COPPIA

Sul rapporto tra umorismo e management, trovo utile avviare le riflessioni con un commento espresso da un partecipante alla nostra indagine:

“E' un rapporto che apparentemente potrebbe sembrare *dicotomico*, ma che in realtà suggerisce un interessante approccio alla gestione di qualsiasi situazione professionale, dal livello dirigenziale a livelli impiegatizi di base. La gestione di una risorsa umana, o di un eventuale *problema* sviluppatosi nel contesto lavorativo, comporta sempre e comunque un alto grado di *stress* che può essere in parte mitigato da ciò che costituisce senz'altro una preziosa risorsa, e una vera e propria strategia di azione, quale l'umorismo”

7. TECNICHE PER SVILUPPARE L'UMORISMO

Ognuno di noi possiede, in modalità e quantità diverse, un suo peculiare umorismo. Un modo tipico di dire o non dire le cose, di raccontare storie, di “utilizzare” la propria mimica facciale, gestuale e posturale nelle diverse interazioni sociali.

L'umorismo è un'energia che ci appartiene, ma spesso tendiamo a sacrificarla sull'altare della “serietà manageriale”.

Il modellamento

La prima tecnica psicologica di cui ci occuperemo si chiama modellamento (“modelling”). È una tecnica utilizzata per lo sviluppo delle qualità personali riferite all’intelligenza emotiva e di alcune competenze manageriali fondamentali come ad esempio gestire le persone, presentare in pubblico e negoziare.

Applicare la tecnica: i passaggi chiave

Vediamo ora in concreto come è possibile applicare questa tecnica per quanto riguarda ad esempio l’umorismo nella gestione delle riunioni.

- 1) *Individuare il “modello di eccellenza”* rispetto alla risorsa che si desidera sviluppare:
“Ogni volta Luca mi sorprende per la sua capacità di condurre le riunioni in modo simpatico e nello stesso tempo efficace. Mi piacerebbe proprio essere come lui!”;
- 2) *Osservare comportamenti e ascoltare le modalità linguistiche del “modello”* mentre utilizza/applica efficacemente la risorsa/competenza.
Dialogare successivamente con la persona per acquisire informazioni sulle sue idee, opinioni e suggerimenti in merito.
Se il modello è disponibile, gli si può chiedere anche di farci da “coach” per il tempo necessario allo sviluppo della competenza.
- 3) *Estrapolare tutti gli “elementi di successo della performance”*, ossia identificare con precisione:
 - cosa fa e come lo fa;
 - il linguaggio verbale e non verbale;
 - tecniche di animazione e gestione di una riunione;
 - il racconto di storie, aneddoti, metafore nei modi e nei momenti “giusti”;
 - la capacità di far leva anche sull’umorismo di qualcuno all’interno del gruppo;
 - la capacità di sentire gli umori del suo team e scegliere le battute;
 - un appropriato mix di formalità e informalità nello stile di conduzione;
 - la capacità di recuperare il gruppo dopo le risate per ricondurlo verso all’obiettivo.
- 4) *Scegliere gli elementi che possono essere innestati/sistematizzati* nel proprio stile di comunicazione e gestione, senza provocare “crisi di rigetto psicologico”: se valuto che, nonostante gli sforzi, sono proprio incapace di raccontare una barzelletta, mi focalizzo su altre caratteristiche più riproducibili rispetto al mio modo di essere.
- 5) *Allenarsi a metterli in pratica in ogni occasione utile.*

Lo storytelling

Dal “c’era una volta...” a “la conoscete la barzelletta del tizio che...” passando per “ora vi racconto cosa mi è successo con quel cliente...”, la narrazione di una storia, di una battuta, di un aneddoto, di una metafora o di un caso realmente vissuto – ha sempre costituito una modalità comunicativa privilegiata per veicolare messaggi vitali da una generazione all’altra e per educare, informare, emozionare, divertire.

Lo storytelling è dunque una prassi antica e tuttavia ancora attuale, ma per creare valore aggiunto è necessario che questa tecnica associ l’aspetto divertente con quello istruttivo altrimenti rischia di trasformarsi in affabulazione: lo storyteller, che in specifiche situazioni organizzative punta solo a generare emotività senza riflessione, corre il rischio dell’ambivalenza, della manipolazione e dell’ipnotismo comunicativo.

Alcuni formatori, ad esempio, in aula assomigliano più a degli affabulatori che a dei storyteller.

Rottura e distensione

“Una risata vi seppellirà”: questa frase, usata spesso come slogan rivoluzionario e come minaccia all’ordine costituito nasconde in realtà una sua logica e una verità.

Abbiamo avuto modo di approfondire come il riso e la risata siano tipici segnali dell’uomo per comunicare uno stato di distensione e/o per testimoniare l’avvenuto superamento di un pericolo, di una minaccia o di un particolare stato d’animo legato a un problema.

Ora, immaginate un rapinatore che nell’atto intimidatorio “Mani in alto, questa è una rapina!” si trovi d’improvviso di fronte a una fragorosa risata.

Questa reazione rappresenta uno spiazzamento quasi traumatico rispetto alle aspettative emozionali da lui stesso create.

Lo specchio

La tecnica dello specchio è un’efficace modalità per interrompere flussi di pensieri negativi e creare un’interruzione dello stato emotivo che ci sta intossicando in un data circostanza.

Si basa sull’autoironia e il coraggio di prendersi in giro, utili risorse umoristiche per rompere la rigidità di uno stato mentale in stallo.

L’applicazione è semplice: bisogna posizionarsi davanti a uno specchio, osservarsi e iniziare a fare il mimo di se stessi.

8. UNA LEADERSHIP A COLPI DI SORRISO

Testi specialistici, seminari di Formazione manageriale, convegni e workshop, ci descrivono modelli di leadership che in Italia vengono applicati, nelle prassi quotidiane, solo in misura del 2 o 3% dei casi. Almeno per il momento.

“I valori non sono acqua né chiacchiere. I valori sono i più nobili ancoraggi della nostra esistenza, la sua luce sul sentiero. La grandezza di un uomo si misura non sulla potenza politica, economica, sociale. Né sulla popolarità e sul seguito che riscuote fra la gente. No, la grandezza di un uomo si misura, o, almeno io, la misuro sul coraggio, sulla coerenza, sull’altruismo, sulla lealtà, sulla sfida alle convenzioni e agli accomodamenti tattici. (...) Chi non aspira al sacro e al bello, ma pensa solo al proprio benessere e al dominio sugli altri, si nega ad ogni trascendenza, immeschinando il proprio spirito ed intossicando la propria anima. La vita senza un codice etico, senza un decalogo morale non è vita, ma ansiosa o accidiosa sopravvivenza, ricerca di quello che non si troverà mai perché l’ultima e la sola verità, è dentro di noi”

Se dopo aver letto questo Book Summary sei interessato all’acquisto del libro puoi farlo on line direttamente dal sito www.olympos.it .